

SHIP 2 SHORE

MAGAZINE ON LINE DI ECONOMIA DEL MARE E DEI TRASPORTI



Sei in Home » Porti » Appetecchia (SILP): "Per i piani organico porto servono linee guida comuni"

20/03/19 17:13

Porti

Appetecchia (SILP): "Per i piani organico porto servono linee guida comuni"

La fondazione ha organizzato un convegno sul tema il prossimo 26 marzo a Roma. "Documenti utili se omogenei e confrontabili tra loro"



I piani organico porto, introdotti con il cosiddetto 'correttivo porti', potrebbero essere uno strumento molto utile per mappare il mondo del lavoro portuale italiano e delinearne l'evoluzione, oggi tanto rapida quanto radicale. Ma, in mancanza di linee guida comuni, ogni Autorità di Sistema Portuale si sta muovendo in ordine sparso producendo documenti troppo disomogenei, "tanto che non è neanche possibile quantificare il numero di lavoratori complessivamente attivi nel settore, visto che ogni authority ha posto confini diversi includendo o meno alcune categorie professionali a seconda dei casi".

Ne è convinto Andrea Appetecchia, Segretario generale della Fondazione SILP (Scuola Italiana Logistico Portuale), che ha deciso di organizzare il convegno "L'impatto dei piani organico porto sul lavoro portuale in Italia", in programma a Roma il

prossimo 26 marzo.

Nata esattamente un anno fa dall'unione delle competenze di Isfort, l'Istituto per la formazione e la ricerca sui trasporti dalla cui fila proviene Appetecchia, del Rina, che 'esprime' il Presidente della fondazione Achille Tonani, e di Intempo (Gruppo Randstad), agenzia di lavoro interinale specializzata in ambito portuale, la missione di SILP è quella di proporre programmi di formazione come previsto dal 'correttivo porti', "per contribuire al riallineamento della forza lavoro ad un mercato, quello della logistica portuale, che sta cambiando. L'innovazione e l'automazione – sottolinea infatti a *Ship2Shore* Appetecchia – non renderanno inutile il contributo dell'uomo, che anzi continuerà ad essere fondamentale ma certamente muterà nella sua forma, comportando una contestuale evoluzione delle competenze necessarie a svolgere i nuovi compiti".

Per fotografare l'attuale situazione e, soprattutto, per capire in che direzione il mercato si sta muovendo, "i piani organico porto potrebbero rivelarsi uno strumento molto utile, a patto di basarsi su alcune linee guida comuni, concordate a livello centrale. Ci dovrebbe essere – secondo il segretario di SILP – almeno un comun denominatore che renda i vari piani redatti dalle authority sufficientemente omogenei da essere confrontati tra loro, cosa che al momento non sembra possibile".

Attualmente non esiste neanche un luogo, ancorché virtuale, dove possano essere raccolti e pubblicati i vari piani organico porto, "ma da quando abbiamo potuto appurare leggendo i documenti che alcuni porti italiani hanno reso disponibili, ogni piano è totalmente diverso dagli altri".

Rischio che la stessa SILP aveva provato a scongiurare per tempo, senza tuttavia riuscire a farsi ascoltare degli organi competenti: "Avevamo rilevato immediatamente la necessità di individuare linee guida comuni, pur lasciando ad ogni AdSP la libertà d'azione necessaria a tutelare le specificità di ogni porto italiano, che nessuno intende mettere in discussione, e proposto al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e ad Assoporti di organizzare appositi incontri sul tema, ma le nostre esortazioni sono cadute nel vuoto".

E' per questo che alla fine la fondazione costituita da Isfor, Rina e Intempo ha deciso di muoversi autonomamente, organizzando l'ormai imminente convegno romano, "che – assicura Appetecchia –ha riscosso grande interesse e conferme di partecipazione sia da parte di diverse Autorità di Sistema che di numerosi rappresentanti delle realtà associative del settore".

Per quanto riguarda i contenuti, "partiremo dall'analisi dei piani organico porto redatti da Trieste e Taranto, che ci sembrano gli esempi più riusciti, per poi provare ad individuare delle linee guida comuni su cui poter modellare questo strumento per renderlo davvero efficace".

Al momento quello del 26 marzo prossimo è l'unico appuntamento già organizzato, "ma vedremo come andrà. Non escludo che in futuro potremmo anche replicare, se l'esperienza sarà positiva".

Francesco Bottino

©Ship2Shore - Privacy Policy - VAT nr. 01477140998 – All rights reserved | ISSN: 2499-8761